



SPETTABILE
CORTE DEI CONTI
PROCURA REGIONALE DELL'UMBRIA
PEC: umbria.procura@corteconticert.it

OGGETTO: ESPOSTO ISTANZA DI VERIFICA DELL'EVENTUALE SUSSISTENZA DI RESPONSABILITÀ CONNESSE ALLA VIOLAZIONE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE CHE DISCIPLINANO LA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE. DEMOLIZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI TERNI DI UN MANUFATTO METALLICO OGGETTO DI PROCEDURA DI SALVAGUARDIA DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI DELL'UMBRIA E DI UN RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO.

Illustrissimo Procuratore,
con il presente esposto, si sottopongono all'attenzione della Procura Regionale della Corte dei Conti i fatti di seguito riportati, allo scopo di consentire la verifica dell'eventuale sussistenza di responsabilità connesse alla violazione di disposizioni di legge che disciplinano la corretta gestione delle risorse pubbliche che possano configurare un fatto dannoso o un comportamento illecito, che abbiano potuto causare un pregiudizio del patrimonio dell'amministrazione, sotto il profilo del danno emergente o del lucro cessante, ovvero una lesione del bene immagine di cui è titolare l'amministrazione danneggiata, nel caso di danno non patrimoniale.

PREMESSA

L'ex elettrochimico di Papigno, area identificata al catasto terreni e immobili del Comune di Terni nel foglio 161, particella 26, e foglio 143, particella 69, ha iniziato la sua attività industriale nel 1901. Fu il principale impianto della Società Italiana del Carbuo di Calcio Acetilene e Altri Gas, costituita a Roma il 2 maggio 1896, che concentrò in questo impianto la produzione di carbuo e che nel 1911 costruì nell'area anche una grande centrale idroelettrica.

Alla produzione di carbuo di calcio nel 1907 si aggiunse quella della calciocianamide, un fertilizzante utilizzato in agricoltura, derivato con poca complessità dal carbuo.

Nel 1964 lo stabilimento fu acquisito dalla Terni Industrie Chimiche, azienda del gruppo FINSIDER, nel 1967 passò in proprietà all'ENI.

Nel 1973 lo stabilimento elettrochimico di Papigno cessò definitivamente la sua attività principale, sebbene fino a metà degli anni ottanta rimanesse in funzione il reparto per la produzione di ossigeno ed idrogeno, gestito dalla Terni Siderurgica, ad uso del fabbisogno interno della stessa.

L'area, di 105.450 mq dei quali 34.500 coperti, era divisa tra l'Ente Nazionale Idrocarburi e l'Ente Nazionale Elettricità. La prima delle due porzioni è stata acquisita al patrimonio del Comune di Terni nel 1997.

La fabbrica, prossima alla Cascata delle Marmore, si configura come un'unità spaziale funzionale autosufficiente, inserita in un paesaggio naturale di pregio, seppure trasformato intensamente dall'industria. Le sue complessità spaziali e funzionali e le grandi dimensioni hanno reso necessaria una



gestione articolata del pur modesto recupero, per mezzo di strumenti programmatici e finanziari diversificati nel tempo e nei settori.

La seconda porzione dell'area, la quota già di proprietà di ENEL, è stata acquisita dal Comune nel 2003.

I recuperi parziali hanno consentito di creare un centro di produzione cinematografica dotato di una certa quantità di servizi alle produzioni, rispettando sommariamente architetture e tipologie preesistenti, seppure in seguito le attività connesse siano state svolte all'interno di un'area fortemente inquinata.

Forse si è persa l'occasione di fare del sito un centro multiservizi per la cascata delle Marmore, evitando così di sovrastrutturare quest'ultima con tutta una serie di superfetazioni di servizio che hanno contribuito primariamente al deterioramento del paesaggio, dissociandolo considerevolmente dalla iconografia classica celebrata in tutto il mondo grazie alle opere dei plenaristi, recentemente evocate dal Comune di Terni con un evento culturale specificamente dedicato a questo filone di pittori paesaggisti.

In questo contesto il manufatto oggetto particolare del presente esposto è una passerella metallica denominata Telfer che rappresenta un momento fondamentale nell'evoluzione tecnica degli impianti dello stabilimento elettrochimico di Papigno. Fu costruita nel 1929, nell'ambito dei radicali lavori di ammodernamento della fabbrica realizzati dalla Società Terni, su progetto dell'Ingegnere del Genio Civile Mario Alimento. Il manufatto assolveva molteplici funzioni, tra cui quella di consentire l'attraversamento della strada regionale 209 della Valnerina e il corso del fiume Nera ad una serie di conduttore, e il trasporto del prodotto finito del ciclo aziendale presso il grande magazzino, che si trova sulla sponda destra del fiume Nera.

La salvaguardia della Telfer è fondamentale per consentire di preservare la continuità organica del sito industriale, per consegnare alle future generazioni quanto resta di preziose strutture e macchinari dello stabilimento che l'UNESCO annovera tra maggiori al mondo¹.

Si tratta di una testimonianza dell'industrializzazione ternana che riteniamo abbia pochi eguali in Italia, un elemento fondamentale e inscindibile di un possibile museo diffuso dell'industria, per giunta eterogeneo, quale potrebbe essere Papigno, come sosteneva l'ingegner Gino Papuli in un convegno del 1996².

Trattandosi di manufatto industriale non se ne discute la bellezza ma la sua valenza culturale ed estetica, la sua unicità, in quanto la costruzione si inserisce di diritto nel filone delle ardite carpenterie metalliche dei primi decenni del Novecento al pari del ponte di Paderno d'Adda e di quello di Ronciglione.

Proprio il ponte San Michele di Paderno D'Adda, un manufatto certamente di dimensioni maggiori, è stato recentemente restaurato³.

Il 23 gennaio del 2014, relativamente alla Telfer, è stata presentata una interrogazione in Senato⁴ (APPENDICE 1).

¹ Rjukan/Notodden and Odda/Tyssedal Industrial Heritage Sites, Hydro Electrical Powered Heavy Industries with associated Urban Settlements (Company Towns) and Transportation System, <http://whc.unesco.org/en/tentativelists/5472/>.

² Cfr. Gino Papuli, in Indagini n. 73, 1996. Atti del convegno: Dibattito su Papigno. Cestres 22/11/1996, <http://www.archeologiaindustriale.org/cms/pensare-in-grande-stile-gino-papuli-in-intervento-1996-sito-industriale-dismesso-papigno-tr/>.

³ Cfr., <https://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/paderno-nuovo-ponte-il-progetto-1.4453194>



La rilevanza del bene è stata ulteriormente evidenziata dalla Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel comunicato stampa del 14/02/2014⁵ (APPENDICE 2).

Nel 2014 il nostro centro studi ha presentato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, una istanza di avvio del procedimento in merito alla proposta di dichiarazione di interesse e salvaguardia della passerella Telfer, Loc. Villa Valle di Papigno (TR), istanza acquisita dal destinatario al protocollo n. 21761 del 9/9/2014 e assunta agli atti con prot. 5444 del 11/9/2014 (APPENDICE 3).

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria con nota prot. 6139 del 15/10/2014 ha comunicato ai Ministeri competenti l'avvio del procedimento da parte della Soprintendenza per i Beni Storico, Artistici e Etnoantropologici dell'Umbria per il vincolo dell'intera area (APPENDICE 4).

Nel dicembre 2014 il nostro Presidente, Cav. Edoardo Mazzocchi ha inviato in nome e per conto del nostro centro studi una diffida al Sindaco del Comune di Terni affinché lo stesso avesse provveduto alla messa in sicurezza dell'area sottostante la passerella Telfer mediante l'adozione di ogni tipo di intervento atto a preservare la pubblica incolumità, prevedendo, in collaborazione con la Provincia di Terni, l'interruzione della circolazione stradale sulla strada sottostante fino alla avvenuta messa in sicurezza. Né il Comune né la Provincia hanno ritenuto di dover adottare alcun provvedimento in merito. In conseguenza di ciò il Generale Aldebrano Micheli, in qualità di Heritage Manager del nostro centro studi ha presentato un esposto alla magistratura per la mancata messa in sicurezza di un'area da parte del Comune di Terni, dopo che lo stesso con specifici atti aveva dichiarato la pericolosità della passerella di cui trattasi.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria con nota prot. 2586 del 21/9/2015 ha comunicato la dichiarazione di interesse culturale per tutta l'area dell'ex elettrochimico di Papigno, espressamente compresa la passerella Telfer.

Il Comune di Terni, perseverando nella sua intenzione di smontare la passerella Telfer dell'ex elettrochimico di Papigno, ha richiesto e ottenuto la convocazione di una riunione istruttoria presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Uff. per la Concertazione Amministrativa, per il giorno 7 ottobre 2015. Il nostro centro studi, essendo venuto a conoscenza della riunione dalla stampa ha chiesto di partecipare in qualità di uditor con istanza inoltrata a mezzo PEC in data 5/10/2015, che non ha sortito alcun esito, nemmeno una formale risposta di rito, peraltro prevista dal nostro ordinamento giuridico in materia. Pertanto il 1/2/2016 abbiamo provveduto a inviare all'ufficio preposto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una PEC con la quale il nostro centro studi ha chiesto di conoscere quali fossero state le decisioni prese in sede di Coordinamento Amministrativo (APPENDICE 5).

⁴ Legislatura 17a - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 175 del 23/01/2014, http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=00736377&part=doc_dc-allegatob_ab-sezionetit_icdrds-atto_401549&parse=no&stampa=si&toc=no.

⁵ <http://consiglio.regione.umbria.it/archeologia-industriale-preservare-la-passerella-telfer-dell'ex-elettrochimico-papigno-la-seconda>



Il giorno 12/2/2016 abbiamo ricevuto una comunicazione dalla Signora Paola Aloisio che a nome del Consiglio dei Ministri ci comunicava un laconico “*superamento del dissenso, in merito alla richiesta di smontaggio della passerella metallica Telfer*” (APPENDICE 6), notizia meglio e più formalmente confermata in data 19/2/2016 da una PEC della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Umbria dalla quale si poteva intuire che la decisione scaturita dal tavolo presso la Presidenza del Consiglio fosse lo smontaggio (APPENDICE 7), pertanto abbiamo provveduto ad inoltrare ricorso alla Presidenza della Repubblica contro il provvedimento adottato (APPENDICE 8), ricorso che al momento risulta ancora pendente in giudizio.

Successivamente al crollo del ponte Morandi di Genova si manifestarono le prime preoccupazioni da parte dell’Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Terni, Enrico Melasecche, evidenziata il 17/8/2018 sugli organi di stampa (APPENDICE 9), e il giorno 12/9/2018 fu resa nota la notizia del crollo di una parte metallica dalla passerella (APPENDICE 10), evento che ha portato a una accelerazione dell’iter di smontaggio del manufatto, in spregio alle procedure di salvaguardia avviate e in assenza di una approfondita valutazione del reale rischio connesso con lo stato di conservazione delle parti metalliche, come immaginiamo potranno dimostrare le successive verifiche sulle parti.

Il Comune di Terni con Delibera di Giunta Comunale n. 81 del 26/9/2018 ha deliberato di approvare lo smontaggio del manufatto metallico per una spesa prevista di € 275.000,00, importo che si sarebbe in breve rivelato una sottostima, tant’è che già in data 7/11/2018 sarebbe stata adeguata con Delibera di Giunta Comunale n. 143 al valore di € 305.000,00, una differenza di spesa indubbiamente imputabile a una inefficace stima da parte dei tecnici esterni incaricati del computo metrico. Tra l’altro non si comprende come mai il Comune abbia incaricato un ingegnere esterno pure disponendo di analoghe professionalità specifiche all’interno dell’ente.

A queste somme si sono aggiunti costi impreveduti, impreveduti dall’ingegnere incaricato del computo, per lo smaltimento di sostanze inquinanti presenti all’interno di alcuni tubi che sulla passerella si appoggiavano e rimborsi a terzi per maggiori percorrenze chilometriche.

In conseguenza di questo allarme crollo lanciato non si sa bene da chi e della conseguente chiusura della strada statale Valnerina (Ordinanza sindacale prot. 126264 del 14/9/2018) il nostro centro studi ha provveduto a presentare un esposto denuncia presso l’Arma dei Carabinieri (APPENDICE 11), anche in ragione del fatto che il bene oggetto del provvedimento comunale di smontaggio risultava al momento tutelato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali dell’Umbria e pertanto poteva essere soltanto messo in sicurezza e restaurato, non certo smontato o danneggiato in alcun modo.

È notizia del 22/12/2018, a smontaggio ultimato, che la Soprintendenza dell’Umbria avrebbe intimato al Comune di Terni un rifacimento fedele della passerella, in virtù del vincolo che gravava sul bene (APPENDICE 12).

Occorre aggiungere che precedentemente alla intensa attività di spesa per lo smontaggio il Comune di Terni aveva impegnato fondi destinati a perizie e monitoraggi strumentali del manufatto, per importi che non ci è dato di conoscere, ma che certamente sommati a quanto impiegato per la demolizione sarebbero potuti utilmente essere impegnati per il restauro delle parti eventualmente ammalorate e per la messa in sicurezza della passerella Telfer e degli edifici sui quali la stessa si appoggiava, garantendone in tal modo la conservazione.

In fine, la passerella malamente tagliata in tre tronconi è stata posizionata in parte sulla riva destra del fiume Nera e in parte sulla riva sinistra senza alcuna programmazione in merito alla sua futura movimentazione per gli scopi previsti dalla Soprintendenza, collocazione che in futuro potrebbe determinare non solo ulteriori ingenti costi ma anche ulteriori momenti di chiusura della strada statale Valnerina per consentire ai mezzi pesanti occorrenti di posizionarsi ed operare in sicurezza.



Riteniamo che potrebbe essere utile verificare ex post sulle parti metalliche dei tre tronconi della passerella se realmente sia ravvisabile uno stato di consunzione delle parti tale da giustificare l'allarme suscitato e la distruzione del manufatto sottoposto a vincolo, o se invece non fosse stata da privilegiare la sua messa in sicurezza e il suo restauro, tenuto conto anche del fatto che in una città famosa in tutto il mondo per il suo acciaio non sarebbe stato certo difficile far realizzare dalla locale industria siderurgica le parti che all'occorrenza avessero necessitato di sostituzione, come si fa in tutto il mondo per la manutenzione dei monumenti metallici.

Per quanto esposto in premessa si chiede alla Procura Regionale dell'Umbria della Corte dei Conti di voler accertare se vi siano state irregolarità nella gestione del denaro e del patrimonio pubblico, e di attivare le necessarie verifiche sui fatti, quindi accertare le eventuali responsabilità amministrative, contabili, erariali e gli amministratori autori del danno erariale all'ente comunale, ai sensi del disposto del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, del d.l.78/2009, del DL n. 78/2009 e di tutto l'ordinamento vigente in materia, giungendo a elementi di certezza sia in ordine all'elemento oggettivo, l'esistenza di un danno erariale, sia in ordine al profilo soggettivo, la sussistenza del dolo o della colpa grave.

Cordiali saluti

Gen. B. (RIS) Dott. Aldobrano Micheli

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Aldobrano Micheli', with a long horizontal flourish extending to the right.



APPENDICE 1

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA SENATO 1/23/2014 175 4 302086 ROSSI LUCIANO NUOVO
CENTRODESTRA 1/23/2014 MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO.

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-01549

presentata da

LUCIANO ROSSI

giovedì 23 gennaio 2014, seduta n.175

Luciano ROSSI - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo - Premesso che:

l'ingresso della Valnerina, la vallata che collega la parte est di Terni con la cascata delle Marmore è un posto molto suggestivo e frequentato, anche se una parte di questa area è stata utilizzata come discarica e ancora parzialmente lo è Federico Fellini, nel suo film "L'intervista" (1987), lo immortalò con delle immagini assai suggestive trattandolo come se fosse parte di una linea tramviaria di Roma, mentre Roberto Benigni vi ambientò il film "La vita è bella" (1997), che vinse un premio Oscar, e "Pinocchio" (2001), le cui scenografie per un certo tempo furono conservate ai fini della realizzazione di una mostra di grande successo;

in questa area è collocato il sito industriale di Papigno che ha funzionato tra gli anni 1901 e il 1973 per la produzione di carburo di calcio, acetilene e calciocianamide e che adesso è in totale abbandono salvo un'interessante attività di rafting sul fiume Nera da parte di privati e di un'associazione locale di canoisti; inoltre, alcuni locali del sito sono occupati da una società cinematografica di Cinecittà che da anni però li abbandona senza svolgere alcuna attività lavorativa e generando notevoli preoccupazioni per il degrado dell'area che necessita di un'adeguata manutenzione;

il sito contiene una passerella Telfer di grande interesse per l'archeologia industriale e vivo nella memoria storica di molti abitanti della zona in quanto i loro padri per anni hanno lavorato nella fabbrica denominata "stabilimento elettrochimico di Papigno";

il sito di Papigno assomiglia molto a quello delle miniere di carbone di Zollverein in Germania, che sono state restaurate e sono state dichiarate patrimonio mondiale dall'Unesco e a all'ex centro



industriale di Bilbao in Spagna, che da anni ospita il museo di arte e design "Guggenheim" di Frank O' Ghery e che attira milioni di visitatori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi al fine di bloccare l'opera di demolizione della passerella Telfer, programmata più volte dal Comune di Terni per un importo che dovrebbe aggirarsi sui 400.000 euro per non far perdere a Terni ancora una volta un preziosissimo pezzo del patrimonio di archeologia industriale di uno dei più imponenti siti d'Europa;

se nel contempo la medesima passerella possa essere messa in sicurezza provvedendo all'eliminazione della condotta del gas che appesantisce fortemente l'intero manufatto e realizzando tutte le opere che essa necessita, in considerazione anche dei fondi europei che potrebbero essere spesi per un progetto di valorizzazione della passerella ai fini dello sviluppo del turismo;

se ritenga che, in vista di una candidatura di Roma per le olimpiadi del 2024 e in considerazione delle bellezze naturali e del turismo presente, i circa 500.000 visitatori della vicina cascata delle Marmore, tutta la zona possa essere riqualificata per incrementare gli sport di tipi canoistici, le visite guidate ai patrimoni dell'archeologia industriale con percorsi di tipo pedonale e di mountain bike che siano rispettosi non solo della natura ma anche della memoria dei luoghi di lavoro e dell'ingegno umano;

se ritenga che alcune parti dell'ex sito industriale di Papigno, una volta ristrutturate e rese fruibili dal pubblico, possano essere utilizzate per l'implementazione delle attività sportive legate agli sport fluviali che già si effettuano nel fiume Nera e, in collegamento con il circuito museale romano, per attività di esposizione museale;

se infine il vicino museo della fabbrica d'armi, aperto al pubblico solo per appuntamento e per visite guidate, possa diventare un museo di interesse nazionale sempre fruibile dal pubblico e se nella stessa fabbrica d'armi si possano prevedere, in vista anche dell'appuntamento di Roma 2024, delle attività atte a formare e allenare atleti sia specialisti nelle discipline di tiro che nelle attività sportive di carattere fluviale o simili che possono essere svolte in Valnerina, in considerazione anche della presenza nella zona di un poligono di tiro a segno.



APPENDICE 2

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: “PRESERVARE LA PASSERELLA TELFER DELL’EX ELETTROCHIMICO DI PAPIGNO” - LA SECONDA COMMISSIONE HA INCONTRATO A TERNI IL CENTRO STUDI ‘MALFATTI’

(Acs) Perugia, 14 febbraio 2014 - “Preservazione della passerella Telfer dell’ex elettrochimico di Papigno, come elemento di archeologia industriale e del paesaggio antropizzato della Valnerina ternana”. È quanto hanno chiesto ieri a Terni, nel corso della riunione (in trasferta) della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, due rappresentanti del Centro Studi 'Malfatti', Danilo Stentella e Sergio Dotto.

Si tratta, nello specifico, di salvaguardare un traliccio che, come hanno spiegato i due esponenti del Centro Studi, è legato alla storia e alla tradizione della 'Terni industriale' del 1929 e rappresenterebbe, a tutti gli effetti, un simbolo del lavoro, un omaggio ad una generazione di uomini e donne che hanno scritto indelebili pagine economiche, ma anche sociali di questa terra.

La Commissione si è impegnata in modo unanime a seguire con urgenza la questione, chiedendo subito alla Giunta di attuare innanzitutto la legge regionale ‘5/2013’: Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale, di iniziativa dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Maria Rosi (Ncd), Massimo Buconi (Psi) e Sandra Monacelli (Udc) e votata all'unanimità dall'Aula, ma anche di attivare il Comitato tecnico scientifico, organismo che dovrà formulare proposte all'Esecutivo per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente in Umbria.



APPENDICE 3



PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE E SALVAGUARDIA DELLA PASSERELLA TELFER, LOC. VILLA VALLE DI PAPIGNO (TR). RICHIESTA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria
P.zza IV Novembre, 36 – 06121 Perugia
dr-umb@beniculturali.it
mbac-sbsae-umb@mailcert.beniculturali.it
mbac-sbap-umb@mailcert.beniculturali.it

Sindaco del Comune di Terni
P.zza M. Ridolfi, 1 - Terni

p. c.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
V. del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma
mbac-sg@mailcert.beniculturali.it



OGGETTO: PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE E SALVAGUARDIA DELLA PASSERELLA TELFER, LOC. VILLA VALLE DI PAPIGNO (TR). RICHIESTA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

Ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 2 e 10, c. 3, 13 e 14, si richiede l'avvio del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale per la passerella Telfer, compresi tutti gli annessi ancora esistenti, beni identificati al catasto terreni e immobili del Comune di Terni rispettivamente:

- Foglio 161, particella 26
- Foglio 143, particella 69

Ai fini della comunicazione, anche ai sensi della L. n. 241/1990, si prega di voler inviare la corrispondenza al seguente indirizzo:

Centro Studi Politici e Sociali "F. M. Malfatti"
c/o dott. Danilo Stentella
v. Staderini, 35 – 05100 Terni

VALENZA DI BENE CULTURALE DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELLA PRESENTE ISTANZA

La passerella Telfer rappresenta un momento fondamentale nell'evoluzione tecnica degli impianti dello stabilimento elettrochimico di Papigno. Fu costruita nel 1929, nell'ambito dei radicali lavori di ammodernamento della fabbrica realizzati dalla Società Terni. Il manufatto assolveva molteplici funzioni, tra cui quella di consentire l'attraversamento della strada regionale 209 della Valnerina e il corso del fiume Nera ad una serie di conduttore, tra cui quella di aspirazione dell'aria, effettuata sulla collina nei pressi di Villa Graziani, era inviata alla sala Claude per ottenere in frazionamento dell'aria per la produzione di azoto e ossigeno.

Sul ponte metallico transitava anche la calciocianamide, un concime minerale ottenuto dalla frantumazione della cianamide sottoposta prima ad azotazione e successivamente a macinazione, che era trasferita mediante trasportatori meccanici nel grande magazzino sulla sponda destra del Nera, capace di contenere ben 85.000 tonnellate di prodotto. La salvaguardia della Telfer è fondamentale per consentire di preservare la continuità organica del sito industriale, per consegnare alle future



generazioni quanto resta di preziose strutture e macchinari dello stabilimento che l'UNESCO annovera tra maggiori al mondo⁶.

Si tratta di una testimonianza dell'industrializzazione ternana che crediamo ragionevolmente abbia pochi eguali in Italia, un elemento fondamentale e inscindibile di un possibile museo diffuso dell'industria, per giunta eterogeneo, quale potrebbe essere Papigno, come sosteneva l'ingegner Gino Papuli in un convegno del 1996⁷.

Trattandosi di manufatto industriale non se ne discute la bellezza ma la sua valenza culturale ed estetica, la sua unicità, in quanto la costruzione si inserisce di diritto nel filone delle ardite carpenterie metalliche dei primi decenni del Novecento al pari del ponte di Paderno d'Adda e di quello di Ronciglione.

Il 23 gennaio del 2014, relativamente alla Telfer, è stata presentata una interrogazione in Senato⁸.

La rilevanza del bene è stata ulteriormente evidenziata dalla Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel comunicato stampa del 14/02/2014⁹.

Cordiali saluti

VICE PRESIDENTE
dott. Sergio Dotto

DIRETTORE
dott. Danilo Stentella

⁶ <https://www.fondoambiente.it/luoghi/telfer-e-magazzino-della-calciocianammide-di-papigno>

⁷ Indagini n. 73, 1996. Atti del convegno: Dibattito su Papigno. Cestres 22/11/1996, <http://www.archeologiaindustriale.org/cms/pensare-in-grande-stile-gino-papuli-in-intervento-1996-sito-industriale-dismesso-papigno-tr/>.

⁸ Cfr. Appendice 1.

⁹ Cfr. Appendice 2

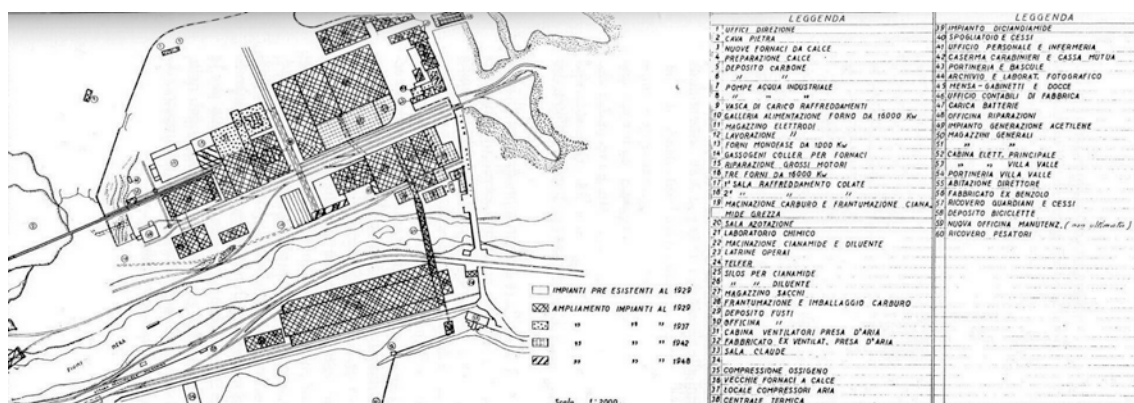


Figura 1, planimetria dello stabilimento di Papigno, 1947.

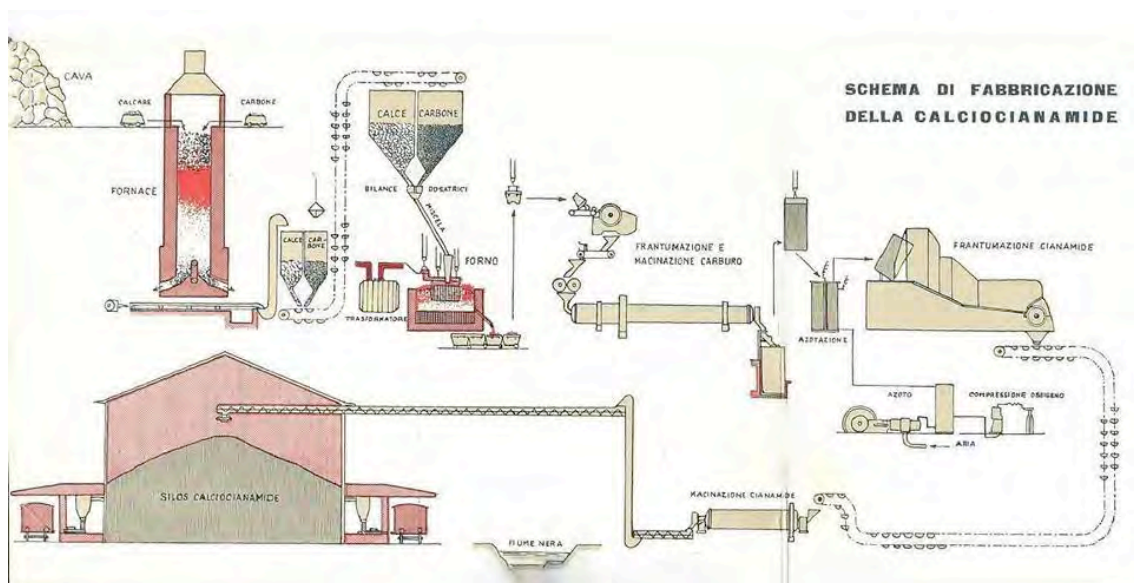


Figura 2, schema di fabbricazione della calcicocianamide.



Figura 3, la Telfer negli anni Trenta.

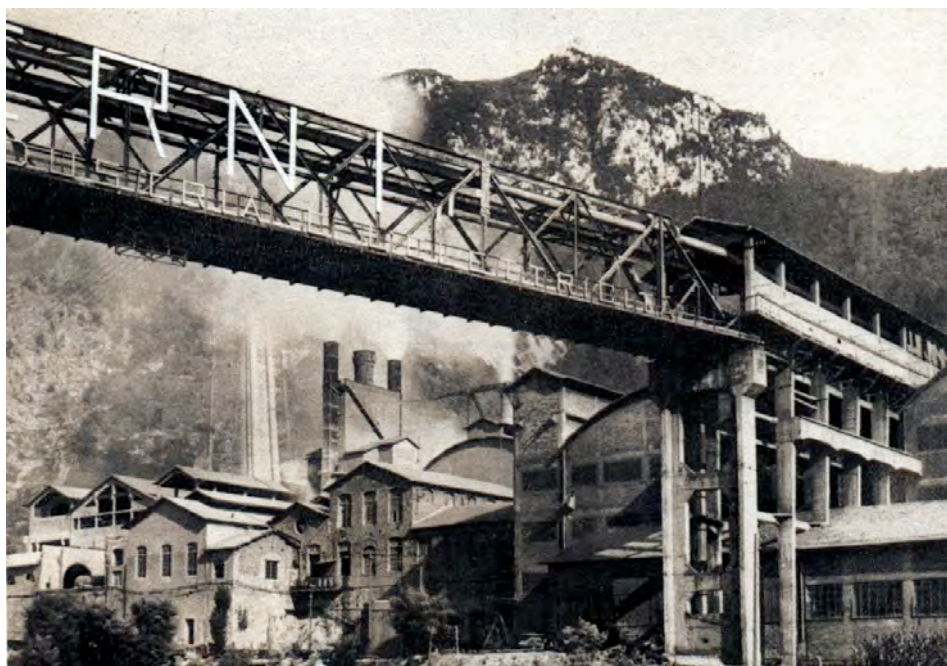


Figura 4, la Telfer negli anni Trenta.



Figura 5, panorama dell'elettrochimico di Papigno negli anni Trenta.

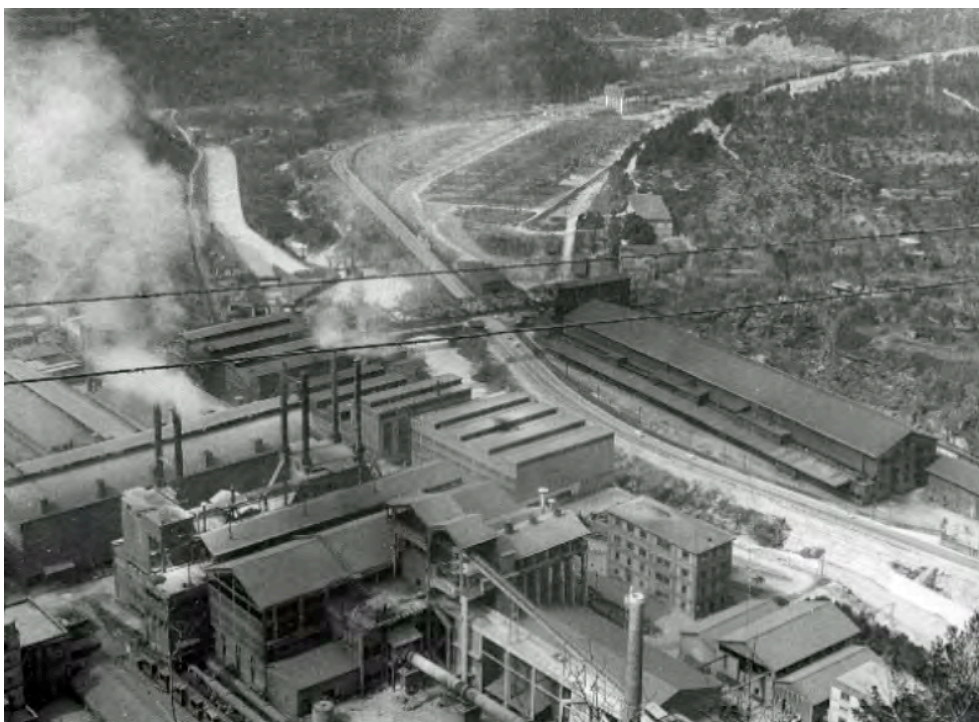


Figura 6, la Telfer negli anni Sessanta.



Figura 7, la Telfer oggi.



Figura 8, la Telfer oggi.



Figura 9, colonna di aspirazione per impianto di frazionamento dell'aria.

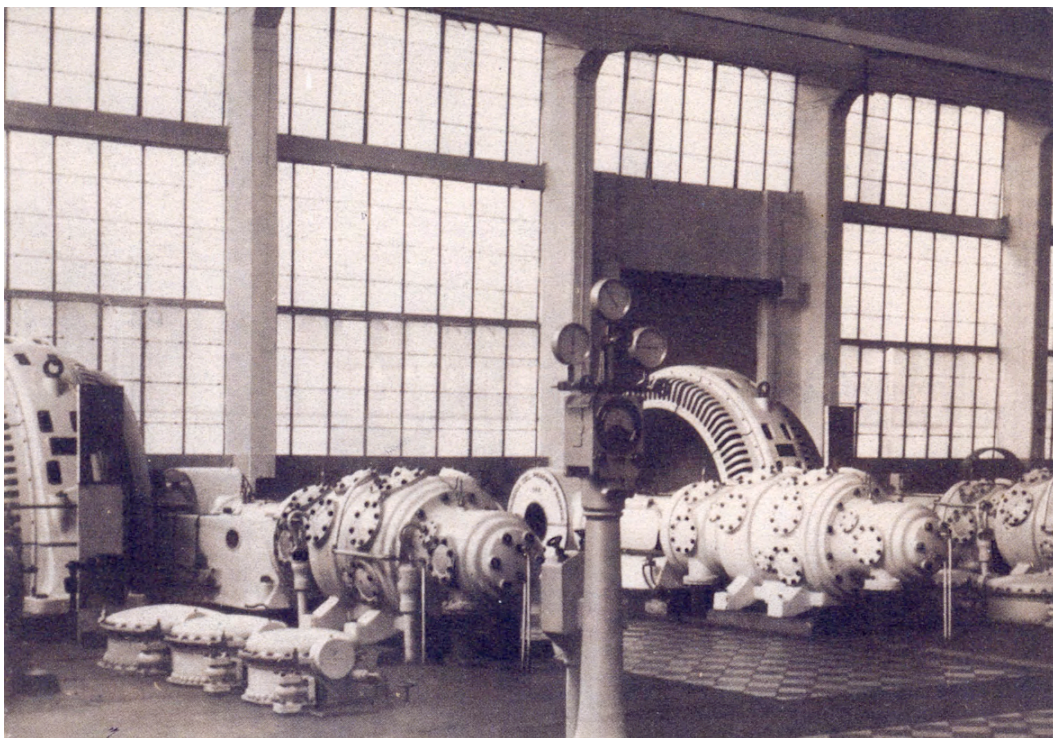


Figura 10, sala Claude, anni Trenta.



Figura 11, ponte di Ronciglione (VT).



Figura 12, ponte di Paderno d'Adda (LC).



BIBLIOGRAFIA:

“*Latina Gens*”, n. 8, agosto 1931;

“*Bollettino del Consiglio Provinciale dell’Economia Corporativa. Terni*”, a. II, n. 11, novembre 1931;

Terni: Società per l’Industria e l’elettricità, anonima. Sede in Roma. 1884-1934, Genova 1934;

Terni Società per l’Industria e l’Elettricità, Relazione sull’attività tecnica-amministrativa-assistenziale degli stabilimenti sociali..., Terni 1941;

Terni nella tradizione umbra del lavoro moderno, a cura della Cassa di Risparmio di Terni, Terni 1959;

R. Bonifazi, *Le attività chimiche della “Terni”*, in AA. VV., *La grande industria a Terni*, Terni 1986;

G. Bovini, R. Covino, M. Giorgini, *Archeologia industriale e territorio a Terni: Siri, Collestatte, Papigno*, Perugia 1991;

G. Papuli, Atti del convegno “*Dibattito su Papigno*”, in *Indagini* n. 73, Terni 1996;

G. Papuli, *La Terni del ’51*, Terni 2008.


FONTI D’ARCHIVIO

Archivio Storico Società Terni, presso Archivio di Stato di Terni;

Archivio Storico delle Acciaierie di Terni, presso Acciai Speciali Terni.



Appendice 4

MODULARIO B.A.C. Sopr. Reg.108		MOD.79
	<i>Ministero</i> <i>dei beni e delle attività culturali e del turismo</i> DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'UMBRIA	Perugia,.....20....
Prot. n....	MBAC-DR-UMB SG01 0006139 15/10/2014 Cl. 04.04.19/1	
	Al Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e le Arti Contemporanee Via San Michele , n. 22 00153 Roma mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it	
		e p.c.
	Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria Via Ulisse Rocchi, 71 06124 Perugia sbap-umb@beniculturali.it	
	al Dott. Danilo Stentella Centro Studi "F. M. Malfatti" Danilo.stentella@postacertificata.gov.it	
	Oggetto: Terni, Sito industriale di Papigno – passerella Telfer – Segnalazione Centro Studi "F. M. Malfatti"	
	In merito alla nota protocollo n. 21761 del 9 settembre 2014, assunta agli atti con prot. n. 5444 del 11 settembre 2014, si comunica quanto segue: - la Soprintendenza per i Beni Storico, Artistici e Etnoantropologici dell'Umbria, dopo apposito sopralluogo, considerato l'elevato interesse etnoantropologico, ha avviato le procedure per il vincolo dell'intera area industriale di Papigno, dandone comunicazione a questa Direzione con nota n.4465 del 25 settembre 2014 assunta agli atti con prot.5772 stessa data. - in data 2 ottobre 2014 la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria ha inviato a questa Direzione Regionale (prot. 5932 del 6 ottobre 2014) gli elementi istruttori sull'interrogazione in oggetto, trasmessi anche all'Ufficio Legislativo di codesto Ministero. Se ne evince che: "Gli interventi da eseguire per la conservazione del manufatto sarebbero estremamente onerosi e appare difficile che si possano reperire fondi per realizzare un costoso intervento di recupero di una struttura che, pur rappresentando una testimonianza dell'industrializzazione ternana, non riveste, a parere di questa Soprintendenza, un particolare interesse architettonico e, allo	



stato attuale, risulta priva di utilità”.

Questa Direzione ritiene che la tutela del complesso industriale, stante la sua rilevanza nella storia ternana, possa essere realizzata attraverso il procedimento di vincolo dell'area ed un progetto di recupero, volta alla riqualificazione dell'ambiente naturale e delle strutture più significative, che ne consenta una destinazione compatibile con il suo valore storico e culturale.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Francesco Scoppola)

PMS



APPENDICE 5

POSTA CERTIFICATA: I: RIUNIONE ISTRUTTORIA PRESSO IL DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UFF. PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA, GIORNO 7 OTTOBRE 2015. Istanza di chiarimenti

Dn: Per conto di: daniilo.stentella@ecp.postecert.it (posta-certificata@postecert.it)
Data invio: lunedì 1 febbraio 2016 21:21:10
A: daniilostentella@hotmail.com
3 allegati
UmbriaON 23.1.2016.pdf (18,0 MB) , postacert.eml (24,6 MB) , datacert.xml (1,0 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/02/2016 alle ore 21:20:38 (+0100) il messaggio "I: RIUNIONE ISTRUTTORIA PRESSO IL DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UFF. PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA, GIORNO 7 OTTOBRE 2015. Istanza di chiarimenti" è stato inviato da "daniilo.stentella@ecp.postecert.it" indirizzato a:

daniilostentella@hotmail.com

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: B0F2BD00.001E5427.9E7E8928.34D1A387.posta-certificata@postecert.it

--Allegato al messaggio inoltrato--

Date: Mon, 1 Feb 2016 21:20:34 +0100

From: daniilo.stentella@ecp.postecert.it

To: daniilostentella@hotmail.com

Subject: I: RIUNIONE ISTRUTTORIA PRESSO IL DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UFF. PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA, GIORNO 7 OTTOBRE 2015. Istanza di chiarimenti

>----Messaggio originale----

>Da: daniilo.stentella@ecp.postecert.it

>Data: 31/01/2016 19.38

>A: <l.dimartino@governo.it>, <p.aloisio@governo.it>

>Cc: <mbasc-sq@mailcert.beniculturali.it>

>Oggetto: RIUNIONE ISTRUTTORIA PRESSO IL DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UFF. PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA, GIORNO 7 OTTOBRE 2015. Istanza di chiarimenti

>
> In relazione all'oggetto, ricorso per smantellamento della passerella Telfer >dell'ex elettrochimico di Papigno- Terni, comunico che la nostra associazione >non ha ricevuto alcuna comunicazione in merito ad eventuali decisioni prese >in >sede di Consiglio dei Ministri, pur essendo il soggetto che ha dato inizio al >complesso iter che ha portato alla indizione di una Conferenza dei servizi e >al

>ricorso al Consiglio dei Ministri.

>Al fine di avviare azioni previste dall'ordinamento vigente in materia di >procedimento amministrativo, essendo venuti a conoscenza da organi di stampa >(vedere allegato) del prossimo smontaggio della passerella Telfer presente >all'interno di un'area per la quale la Soprintendenza umbra ha già dichiarato >l'interesse culturale e il corrispondente vincolo, chiediamo di conoscere >ufficialmente quali siano state le decisioni assunte in sede di Consiglio dei >Ministri del giorno 7/10/2015 ed eventuali seguenti incontri.

>In caso di un mancato riscontro entro sette giorni ricorreremo senza >ulteriori

>comunicazioni al Presidente della Repubblica.

>Cordiali saluti

>

>Dott. Danilo Stentella

>Direttore Centro Studi "F. M. Malfatti"

>www.centrostudimalfatti.org

>www.archeologiaindustriale.org

>



APPENDICE 6





APPENDICE 7

MODULARIO
B.C. - 255



Perugia, MOD. 304

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria

Al Comune di Terni
Direzione lavori pubblici e manutenzioni
comune.terni@postacert.umbria.it
renato.perdonati@comune.terni.it

e. p.c. Dott. Danilo Stentella
Direttore Centro Studi F.M. Malfatti
daniilo.stentella@ecp.postecert.it

□□□□□□□□

MIBACT-SBEAP-UMB
AOT
0002953 19/02/2016
Cl. 34.34.01/84

Oggetto: Terni, smontaggio passerella Telfer-ex sito industriale di Papigno

Con riferimento alla nota prot. n. 2439 del 12/02/2016, inviata a questo Ufficio dal Segretariato Generale-Servizio III -Ispettorato, relativa all'oggetto, si ribadisce quanto già specificato dalla nota 3036 del 14/10/2015 del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo dell'Umbria, ossia che ogni intervento sui beni di interesse culturale deve essere eseguito da ditte in possesso di specifici requisiti di cui all'art. 182 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., ed è sottoposto ad autorizzazione resa sulla base di un progetto (art. 21 del D.Lgs. 42/2004), in questo caso relativo allo smontaggio e allo stoccaggio del bene in oggetto, finalizzato al restauro, come deciso dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 30/11/2015. Qualora sia in corso un qualsiasi intervento sul bene, privo di autorizzazione, questo deve essere immediatamente sospeso onde non incorrere nelle sanzioni di legge.

Il Soprintendente *ad interim*
Mario Squadroni



SF


VIA U. ROCCHI, 71 - 06123 PERUGIA TEL.075 57411 - FAX 075 5728221



APPENDICE 8



ECC.MO SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

OGGETTO: RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO EX ART. 8
D.P.R. 24 NOVEMBRE 1971, N. 1199.

Il sottoscritto Sergio Dotto, residente in Terni, elettivamente domiciliato in Terni, via XX Settembre n. 176, ai fini del presente atto, in qualità di Vice Presidente Vicario del Centro Studi Politici e Sociali "F. M. Malfatti"; ricorrente contro la Delibera di Giunta Comune di Terni n. 75 del 30/3/2009 e tutti gli atti conseguenti finalizzati allo smontaggio della passerella Telfer dell'ex elettrochimico di Papigno (Terni) e nei confronti del Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per la concertazione amministrativa, giorno 7 ottobre 2015, e riunioni seguenti, per le decisioni e gli accordi raggiunti in dette date, che hanno portato alla decisione condivisa di procedere allo smontaggio della passerella in questione non essendo riscontrabili soggetti, oltre ai citati, che potrebbero subire un danno dall'accoglimento del presente ricorso, per l'annullamento del provvedimento adottato in sede di Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del quale non siamo in grado di conoscere gli estremi precisi nonostante espressa richiesta di accesso agli atti da noi inoltrata allo scopo in data 31/1/2016 a mezzo PEC, in relazione alla quale abbiamo ricevuto in data 12/2/2016 una risposta a mezzo PEC con la quale ci veniva



comunicato soltanto che "... il Consiglio dei ministri, nella seduta del 23 novembre 2015, ha deliberato di prendere atto dell'avvenuto superamento del dissenso, in merito alla richiesta di smontaggio della passerella metallica Telfer, proposta dal Comune di Terni, ...".

FATTO E DIRITTO

Secondo una sintetica consecutio temporum:

- Anno 2009 – il Comune di Terni inserisce nel piano OO. PP. la manutenzione straordinaria della passerella Telfer;
- giugno 2009 – viene richiesta, con nota prot. n. 121003/2009, autorizzazione alla rimozione alla Direzione Regionale Umbria Beni ed Attività Culturali;
- agosto 2009 – viene avviata la Verifica dell'interesse culturale prevista dall'art. 12 del Codice Beni Culturali, nota 147979/2009;
- dicembre 2009 – si conclude l'iter della Verifica di interesse culturale con dichiarazione di assenza di interesse, con nota Direzione Regionale n. 9427/2009;
- luglio 2010 – viene approvato con DGC n. 318/2010 il progetto definitivo dello smontaggio e pagato al relativo progettista incaricato;
- gennaio 2014 – viene presentata dal Sen. Luciano Rossi interrogazione parlamentare n. 041550 al Ministero dell'Ambiente e del Territorio sullo smontaggio;
- marzo 2014 – viene richiesta da parte del Ministero dell'Ambiente relazione esplicativa (nota n. 42004/2014);
- aprile 2014 – il Comune di Terni rimette al Ministero una relazione esplicativa, con nota n. 55129/2014, alla quale non seguono ulteriori richieste o atti da parte del Ministero;
- aprile 2014 – il Comune di Terni fa compiere un aggiornamento dello stato delle condizioni della passerella, che confermano il degrado in atto;
- luglio 2014 – il Centro Studi Politici e Sociali "Franco Maria Malfatti"



Centro Studi Politici e Sociali
Franco Maria Malfatti

presenta alla Direzione regionale umbra della Soprintendenza proposta di dichiarazione di interesse e salvaguardia della passerella Telfer, loc. Villa Valle di Papigno (TR), richiesta di avvio del procedimento;

- luglio – agosto 2014 – la Prefettura di Terni convoca incontri sul tema sicurezza della passerella;
- agosto - ottobre 2014 – in ottemperanza alla richiesta della Prefettura il Comune di Terni installa un sistema di monitoraggio delle condizioni della passerella, avvia lo spostamento dei gasdotti e la gara di appalto per lo Rev. 20 Luglio 2015 22 smontaggio della passerella;
- 2 aprile 2015 – seduta della Conferenza di Servizi: oltre al Comune di Terni è presente la sola Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, che esprime parere negativo sullo smontaggio e richiede parere universitario sullo stato di degrado della struttura da discutere nella successiva seduta della Conferenza di Servizi;
- 20 aprile 2015 – terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi: unico soggetto presente il Comune di Terni; la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria fa pervenire una nota con cui prescrive il restauro *in situ* della passerella, dissenso che preclude la emanazione di un provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi, che deve essere sottoposta al Consiglio dei Ministri;
- 21 maggio 2015 – Il Comune di Terni rimette con nota n. 68404/2015 la questione al Consiglio dei Ministri;
- ottobre 2015 – il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo notifica al Comune di Terni la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3, lett. a) e d) del D.lgs. n. 42/2004 dell'immobile denominato "Ex stabilimento elettrochimico, magazzini e fabbricati destinati al ciclo produttivo del carburante di calcio, passerella Telfer per il trasporto di calciocianamide e annessi", sito nel Comune di Terni, foglio n. 143. Particelle n. 34, 35, 48, 69, 78, 84, foglio n. 161, particelle 26, 27, 29, 31, 32, 33, 34, 49, 50, 52, 54, 53, 55,



56, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 385, 399, 400;

- 23/11/2015 – il Consiglio dei Ministri si riunisce per decidere in merito al superamento dei dissensi inerenti lo smontaggio della passerella metallica Telfer sita nell'ex stabilimento elettrochimico di Papino, in Terni, e constatando il superamento del dissenso e non esaminando nel merito il progetto che è stato dichiarato eseguibile “nel rispetto delle prescrizioni convenute”, secondo quanto abbiamo appreso nei giorni scorsi da un Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.94 del 23 Novembre 2015, quasi fortuitamente reperito nella rete web; atto amministrativo che nessuna amministrazione ci ha notificato o comunque comunicato ufficialmente in quanto istanti della proposta di dichiarazione di interesse e salvaguardia della passerella Telfer.

MOTIVAZIONI

La passerella Telfer dell'ex elettrochimico di Papigno si colloca in un contesto etnoantropologico di notevole peculiarità per la sua valenza tecnica, paesaggistica, sociologica, tale da rappresentare unitamente al contesto immobiliare in cui è inserita un vero e proprio endemismo tecnologico, data la tecnodiversità che si concentra in quel sito industriale dismesso, di cui il manufatto è un eccellente elemento caratterizzante, per dimensioni e per valore intrinseco connesso alle tecnologie impiegate per la sua realizzazione.

La sua realizzazione mediante la tecnica della chiodatura a caldo, la stessa utilizzata da Eiffel per la famosa torre parigina, da Stacchini per la volta della stazione di Milano o da Francesco Paolo Boubè per la Galleria Umberto I di Napoli, caratterizza la passerella come eccellente rappresentante di un'epoca, essendo anche la più grande nel suo genere in Europa.



Centro Studi Politici e Sociali
Franco Maria Malfatti

Il complesso, posto all'ingresso della Valnerina, a pochi chilometri dalla cascata delle Marmore, si inserisce coerentemente in un continuum spaziale denso di vestigia della prima industrializzazione, tra la monumentale centrale di Galletto, progettata dall'architetto Accademico D'Italia Cesare Bazzani, e le opere di presa della centrale di Cervara, la prima grande centrale realizzata a Terni, nel 1903, per favorirne l'industrializzazione, i cui manufatti e meccanismi di presa e regolazione sono di recente riemersi da una folta vegetazione e fatti oggetto di una richiesta di avvio del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale da parte del nostro centro studi¹.

Il sito industriale di Papigno è stato attivo tra il 1901 e il 1973 per la produzione di carburo di calcio, acetilene e calciocianamide, al momento versa in un quasi totale abbandono, tra bonifiche ambientali e recuperi di alcune sue parti realizzate dall'amministrazione comunale. Al suo interno o in sue pertinenze operano una attività di rafting sul fiume Nera e una società cinematografica di Cinecittà, che da anni però non svolge alcuna attività lavorativa.

All'interno del complesso industriale si trova una del tutto inusuale concentrazione di diverse tecnologie, produzione di energia elettrica, centrale di Papigno, estrazione di minerale, cava di Monte Sant'Angelo, trasformazione della materia prima attraverso procedimenti chimici e meccanici, confezionamento del prodotto finito, caricamento diretto su vagoni ferroviari, presso il magazzino artigiano alla Telfer.

Nello specifico la passerella rappresenta una fase fondamentale nell'evoluzione tecnica degli impianti dello stabilimento elettrochimico di Papigno. Fu costruita nel 1929, nell'ambito dei radicali lavori di ammodernamento della fabbrica realizzati dalla Società Terni, secondo il progetto di un famoso ingegnere dell'epoca. Il manufatto assolveva molteplici funzioni, tra cui quella di consentire l'attraversamento della

¹ Cfr. <http://www.archeologiaindustriale.org/cms/la-vasca-di-decanazione-della-centrale-di-cervara/>



Centro Studi Politici e Sociali
Franco Maria Malfatti

strada regionale 209 della Valnerina e il corso del fiume Nera ad una serie di conduttore, tra cui quella di aspirazione dell'aria, prelevata sulla collina alle spalle di Villa Graziani, poi inviata alla sala Claude dove si realizzava la fase del frazionamento per la produzione di azoto e ossigeno mediante una molteplicità di grandi compressori, ancora esistenti.

Sul ponte metallico transitava anche il prodotto finito la calciocianamide, un concime minerale indispensabile in alcune produzioni agricole come quella del riso, ottenuto dalla frantumazione della cianamide, sottoposta prima ad azotazione e successivamente a macinazione, che era trasferita mediante trasportatori meccanici nel grande magazzino sulla sponda destra del Nera, capace di contenere ben 85.000 tonnellate di prodotto.

La salvaguardia del manufatto è fondamentale per consentire di preservare la continuità organica del sito industriale, al fine di consegnare alle future generazioni quanto resta di preziose strutture e macchinari dello stabilimento che l'UNESCO annovera tra maggiori al mondo².

La questione dibattuta non attiene a una parte trascurabile e sacrificabile di un complesso più vasto, ma a un elemento emblematico, anche per la sua collocazione che potremmo definire di rappresentanza, testimonianza dell'industrializzazione ternana, che riteniamo abbia pochi eguali in Italia.

L'unicità di talune strutture, come la Telfer, potenziali elementi di uno straordinario museo diffuso dell'industria, per giunta eterogeneo, quale potrebbe essere Papigno, fu autorevolmente sostenuta dall'indimenticabile Professor Papuli in un convegno del 1996³.

Riferendoci a un manufatto industriale riteniamo non possa essere esaustivo disquisire della sua bellezza, basta ricordare le polemiche che a suo tempo suscitò la costruzione della Torre Eiffel presso gli intellettuali

² Rjukan/Norodden and Odda/Tyssedal Industrial Heritage Sites, Hydro Electrical Powered Heavy Industries with associated Urban Settlements (Company Towns) and Transportation System, <http://whc.unesco.org/en/tentativelists/5472/>.

³ Indagini n. 73, 1996. Atti del convegno: Dibattito su Papigno, Cestres 22/11/1996, <http://www.archeologiaindustriale.org/cms/pensare-in-grande-stile-gino-papuli-in-intervento-1996-sito-industriale-dismesso-papigno-tr/>.



Centro Studi Politici e Sociali
Franco Maria Malfatti

francesi, ma sulla sua unicità, sicuramente indiscutibile, in quanto la costruzione si inserisce di diritto nel filone delle ardite carpenterie metalliche dei primi decenni del Novecento al pari del ponte di Paderno d'Adda e di quello di Ronciglione.

Le motivazioni che hanno indotto il Comune di Terni a decretare lo smantellamento della Telfer non solo sono poco motivate, dato lo stato della tecnica del XXI secolo, ma sono addirittura risibili se contestualizzate nella città di Terni, sede di una tra le più importanti acciaierie del mondo, scrigno di conoscenze tecniche e professionali che consentirebbero di realizzare e sostituire con una certa semplicità le parti metalliche del traliccio portante che risultassero impossibili da conservare. Altrettanto risulta incomprensibile la mancanza assoluta di manutenzione della struttura dalla data della acquisizione dell'area da parte del Comune. Persino la torre Eiffel finirebbe vittima dell'ossidazione se la municipalità di Parigi non se ne prendesse cura con una continua operazione di verniciatura e sostituzione delle parti ammalorate, così come fanno i carpentieri e gli scalpellini del duomo di Colonia per gli elementi lapidei.

Il sito di Papigno assomiglia molto a quello delle miniere di carbone di Zollverein in Germania, che è stato restaurato e dichiarato patrimonio mondiale dall'Unesco, e a all'ex centro industriale di Bilbao in Spagna, che da anni ospita il museo di arte e design "Guggenheim" di Frank O' Ghery e che attira milioni di visitatori.

La rilevanza del bene è stata ulteriormente evidenziata anche dalla Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel comunicato stampa del 14/02/2014⁴.

Come ultimo elemento, di natura più contabile che estetica o culturale, occorre porre in evidenza l'ingente spesa occorsa per monitorare nel corso di molti anni lo stato di conservazione del manufatto di cui trattasi

⁴ Regione Umbria – Assemblea Legislativa, <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/2014/02/14/archeologia-industriale-preservare-la-passe-rella-telfer-del>.



e la spesa prevista per il suo smantellamento, somma che molto più opportunamente avrebbe potuto, e a nostro avviso ancora può, essere impegnata per spese di messa in sicurezza e manutenzione.

ISTANZA DI SOSPENSIONE

Per quanto evidenziato in premessa, non essendo definito un termine entro il quale la presente istanza debba essere presentata, in quanto gli atti conclusivi dell'iter amministrativo de quo non sono stati notificati al nostro centro studi in qualità di istante, ma siamo venuti a conoscenza del superamento di un mero dissenso circa lo smontaggio della passerella Telfer per mezzo di una PEC trasmessaci in data 12/2/2016, si chiede la sospensione delle decisioni prese dal Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per la concertazione amministrativa, il 23/11/2015 in merito allo smontaggio della passerella metallica Telfer sita nell'ex stabilimento elettrochimico di Papino, in Terni.

PER QUESTI MOTIVI

Il ricorrente, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, chiede l'annullamento, previa sospensione degli atti impugnati, per la molteplicità di motivi di natura culturale, patrimoniale ed economica esposti nella sezione "Motivazioni" del presente ricorso, configurandosi ad avviso dell'esponente il rischio concreto della perdita tangibile di risorse immobiliari di notevole valenza culturale che si tradurrebbe nella compromissione di un contesto etnoantropologico unico nel suo genere oltre che in una diretta diminuzione patrimoniale per la collettività.

Si allegano:



- l'istanza di chiarimenti da noi trasmessa a mezzo PEC al Consiglio dei Ministri in data 31/1/2016;
- la PEC di risposta pervenutaci in data 12/2/2016.

Terni, 11/06/2016.

Vice Presidente Vicario
Centro Studi Politici e Sociali
Franco Maria Malfatti
Terni

Sergio Dolto



APPENDICE 9

18/8/2018

Terni, perenne 'ansia' per la Telfer di Papigno

umbriaOn

18 Agosto 2018 - 23:00

17 Ago 2018 14:22

di S.F.

«In merito alla situazione del territorio comunale, è su questo che la giunta ha competenze, confermo che tutto è sotto controllo. Fa eccezione, a detta dei tecnici, per una struttura metallica su cui i tecnici sollecitano da anni un intervento risolutivo ed in merito alla quale verrà quanto prima indetto un summit tecnico-legale-amministrativo per prendere le decisioni del caso». Queste tre righe erano nella nota - [si parla di sicurezza dei ponti in città post tragedia del 'Morandi' di Genova](#) - di giovedì sera dell'assessore ai lavori pubblici Enrico Melasecche: da un lato una generale rassicurazione sulle condizioni delle opere a Terni, dall'altro breve specifica - senza andare troppo nel dettaglio - su una situazione che invece qualche preoccupazione la crea. Non è sfuggita. Ma di cosa si tratta? Della passerella Telfer (ex elettrochimico Papigno), da anni oggetto di polemiche per lo smontamento. Mai effettuato nonostante l'approvazione del progetto datato estate 2010.



La Telfer

TELFER, POLEMICHE E SMONTAGGIO MAI EFFETTUATO: QUASI UN DECENNIO SPRECATO, LA STORIA IN BREVE



Situazione in stallo da anni

Assunzione responsabilità La bagarre, negli anni, ha coinvolto in particolare modo il Comune di Terni e il centro studi politici e sociali 'Franco Maria Malfatti': quest'ultimo, per [tentare di bloccare l'azione di palazzo Spada](#), [presentò un ricorso d'urgenza al Capo dello Stato](#): «Niente demolizione. Se conservato e restaurato potrà utilmente contribuire a mitigare gli effetti della costante deindustrializzazione del territorio, inserendosi fruttuosamente nel percorso turistico della cascata delle Marmore che già sta dando i suoi frutti, anche grazie a una gestione intelligente», la motivazione fatta pervenire a Sergio Mattarella. Il

problema? È un fatto risalente ormai a due anni fa e, da allora, di passi davvero concreti - da un verso o

<http://www.umbriaon.it/terni-perenne-ansia-per-la-telfer-di-papigno/>

27



dall'altro – non ce ne sono stati. «Mi si riferisce- spiega Melasecche – del pericolo notevole che esiste. Intendo far fare una seconda perizia e poi valutare con il prefetto e la protezione civile il da farsi interessando tutte le autorità dello Stato affinché ognuno prenda atto del problema e si assuma tutte le responsabilità. La salvaguardia della salute dei cittadini è al primo posto. L'ingegnere strutturista del Comune mi ha segnalato che è quella che si trova nelle peggiori condizioni».

IL RICORSO D'URGENZA A SERGIO MATTARELLA

APRILE 2016. ORDINANZA DELL'EX SINDACO DI GIROLAMO: «SI SMONTA LA TELFER, TRAFFICO CHIUSO». NIENTE DA FARE

L'impossibilità di consolidamento Una storia che si ripete. Nuova amministrazione e vecchio problema da risolvere: più volte erano state annunciate tempistiche – con l'ok del Mibact e della prefettura – per l'abbattimento a causa del degrado delle strutture. «Ho il dovere morale e giuridico – prosegue Melasecche – di tutelare la sicurezza di chi passa là sotto. Oltretutto non esiste la minima possibilità di fare un solo mutuo per anni e consolidare quella struttura, mi si dice comporti una spesa elevatissima». Il progetto di demolizione sfiorava i 450 mila euro. Sulla partita Telfer ci fu anche l'inserimento in corso dell'ex sovrintendente – lo stesso che mandò in tilt la questione fontana di piazza Tacito –

Stefano Gizzi: «La passerella si può restaurare». E giù di bagarre. A quanto pare il dibattito è destinato a riprendere a stretto giro. Parola di Melasecche.





Terni



Giovedì 13 Settembre 2018
www.ilmessaggero.it

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it



Il sopralluogo di ieri dei vigili del fuoco Foto PAPA

Telfer, verso la demolizione L'allarme dei vigili del fuoco

►Ieri un sopralluogo dopo alcuni crolli
«Struttura pericolante, chiudere la strada»

►Stop alle auto in Valnerina, sale l'attesa
«Affidiamo al Prefetto la decisione finale»

LA VICENDA

Telfer pericolante, verso la chiusura della strada Valnerina. Nella tarda serata di ieri è arrivata sia in Comune che in Provincia la relazione dei vigili del fuoco. «Considerate le condizioni della struttura vetusta e in alcune parti pericolante, abbiamo consigliato agli enti preposti la chiusura della strada statale stessa», avevano fatto sapere i vigili del fuoco al termine del sopralluogo di ieri mattina. Sopralluogo scattato dopo una segnalazione rispetto al distacco di un pezzo dell'antico manufatto caduto nel fiume Nera. Oggi si tornerà a valutare lo stato di salute della Telfer che pesa 90 tonnellate. Il Comune di Terni si avvarrà della consulenza di un ingegnere strutturista esperto di carpenteria prima di prendere una decisione finale. Palazzo Spada avrà così sotto mano un'altra perizia, dopo quella elaborata nel 2015 che dava il via libera alla rimozione, per decidere se demolire o no la Telfer. Resta in piedi anche un'altra

ipotesi, quella della messa in sicurezza in vista di un restauro conservativo della Telfer. Decisione che l'assessore ai lavori pubblici, Enrico Melasecche, non prenderà a cuor leggero, visto che in passato si è battuto per salvare i resti di archeologia industriale, come l'antica Pressa e i locomotori della Terni-Ferentillo, e ha pro-

gettato il recupero dell'ex Officine Bosco.

«Qualsiasi pezzo di edificio o struttura della fase di industrializzazione di Terni - commenta Melasecche - può essere archeologia industriale. Ma come in una Necropoli ci sono reperti che hanno più o meno valore. Comunque, alla luce delle numerose considera-

zioni, ritengo di affidare all'autorità del Prefetto la decisione finale». Decisione che verrà presa entro la giornata di oggi, dopo il vertice che si è tenuto ieri in Prefettura. Anche per quanto riguarda la chiusura della statale Valnerina oggi potrebbe essere la giornata decisiva. La competenza è della Provincia e con molto probabilità, questa mattina, il presidente Giampiero Lattanzi, dopo la lettura del parere dei vigili, si attiverà di conseguenza. Non è da escludere però che spetterà a Palazzo Spada dover intervenire visto che quello interessato da una possibile chiusura è un tratto urbano. Nella girandola di competenze potrebbe essere chiamata anche la Regione. Un rebus che oggi sarà sciolto. Intanto, da quello che emerge pare che il Comune abbia impresso nei giorni scorsi un'accelerata, chiedendo al Mibac delucidazioni sulla vicenda perché l'intenzione è quella di chiudere al più presto l'iter per la demolizione dopo lo stop arrivato in seguito al ricorso presentato al presidente della Repubblica da parte del Centro Studi Malfatti

Sergio Capotosti

La battaglia del Malfatti

«Hanno trovato il casus belli perfetto»

«Ansia da Telfer», commenta Sergio Dotto, vicepresidente del Centro studi Malfatti, da sempre in prima linea contro la demolizione della Telfer, considerata un monumento di archeologia industriale unico in Europa. «Proprio due giorni fa, durante una riunione del nostro centro studi, scherzando, paventavo la possibilità si verificasse quel casus belli perfetto per la demolizione», aggiunge Dotto. «Una volta appurata la

gravità, è possibile - si domanda Dotto - che per anni sia stato consentito il traffico veicolare, lo svolgimento di gare sul fiume Nera e qualsiasi altra attività umana?». Secondo il vicepresidente del Malfatti, la demolizione della Telfer è «una missione talmente importante da unire le due ultime giunte comunali, apparentemente di colore diverso»

© IRRIFILIAZIONI/RESERVA TA



APPENDICE 11

OGGETTO: ESPOSTO CONTRO IGNOTI.

Il sottoscritto Danilo Stentella, nato a Terni il 21/6/1963, ivi residente in V. Staderini n. 35, Direttore del Centro Studi Politici e Sociali F. M. Malfatti, telefono mobile numero 3476624819, email danilostentella@hotmail.com, PEC danilo.stentella@ecp.postecert.it

ESPONE QUANTO SEGUE

Il presente atto ha la finalità di porre all'attenzione della Procura della Repubblica accadimenti inerenti alla notizia diffusa dai media secondo la quale nella giornata del 11/9/2018 un cittadino avrebbe visto o sentito cadere un elemento metallico, che distaccatosi dalla passerella Telfer dell'ex elettrochimico di Papigno sarebbe caduto nel sottostante fiume Nera, affinché gli organi competenti possano eseguire gli opportuni accertamenti e valutare la sussistenza di eventuali profili penalmente rilevanti in relazione ai fatti dedotti. Segnalo la necessità dell'intervento della Pubblica Autorità per la pronta risoluzione della vicenda descritta per la presenza di condotte che potrebbero rivelarsi contrarie alla legge.

Tenuto conto che l'allerta provocata dal cittadino ha causato come conseguenza l'attenzione degli organi competenti e l'immediato impiego in loco di personale e mezzi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, della Polizia Locale, la temporanea sospensione della circolazione stradale sulla Strada Provinciale 209 Valnerina, sulla quale insiste trasversalmente il manufatto di cui trattasi, quindi la chiusura di un tratto della stessa per ordinanza sindacale prot. 126264 del 14/9/2018, e l'ipotizzato smantellamento della passerella Telfer, manufatto costituente parte integrante del complesso industriale dismesso, dichiarato sito di interesse culturale da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali dell'Umbria con nota prot. n. 2586 del 21/9/2015;

la condizione di pericolo è stata resa pubblica su atti dell'ente locale almeno fino dall'anno 2009.

Per quanto sopra premesso chiedo che la Ecc.ma Procura della Repubblica voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti, qual ora in particolare fosse possibile accertare il configurarsi di reati quali: procurato allarme; interruzione di pubblico servizio in assenza di valide motivazioni o di cause di giustificazione; omissione di atti d'ufficio, se il provvedimento di chiusura debba ritenersi a tutela della sicurezza pubblica e quindi indifferibile fino dalla data di un eventuale primo accertamento



di un pericolo certo e attuale; abuso d'ufficio, se gli atti adottati non fossero giustificati da evidenze certe e oggettive dalle quali emerga una situazione di effettivo pericolo attuale; ogni altro reato connesso perseguibile d'ufficio.

A tale proposito allego alla presente istanza, riservandomi eventuali integrazioni, la seguente documentazione su supporto digitale di tipo compact disk:

- video, intervista all'Assessore Enrico Melasecche il quale riferisce della segnalazione di un cittadino;
- l'articolo "Terni, perenne 'ansia' per la Telfer di Papigno", UmbriaOn, 18/8/2018
- l'articolo "*Vigili del Fuoco al lavoro, crolli alla passerella Telfer*", Corriere Dell'Umbria, 12/9/2018;
- l'articolo "*Terni allarme Telfer: summit per decidere*", UmbriaOn, 12/9/2018.

Al fine di sentire le persone informate sui fatti sopra descritti si indicano:

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni, che da quanto si può dedurre dalle notizie di stampa potrebbe essere l'organismo che ha ricevuto la segnalazione del distacco del frammento metallico;
- l'Assessore del Comune di Terni Enrico Melasecche, che ha rilasciato la circostanziata intervista video allegata al presente esposto.

Il sottoscritto Danilo Stentella chiede di essere avvisato ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede di essere avvisato anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata.

Con osservanza.

Terni, 17/9/2018

Dott. Danilo Stentella

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Danilo Stentella'.



APPENDICE 12

sabato
22 dicembre
2018

TERNI
Corriere Dell'Umbria

Lettera perentoria della dirigente Marica Mercalli al Comune: "Occorre un integrale rifacimento della passerella" La Soprintendenza ordina: "Telfer da rifare"

TERNI

La Telfer come i mosaici della fontana. Ora la Soprintendenza la rivuole nuova di zecca. Forte del vincolo che versa sopra la struttura di Papierno, la dottoressa Marica Mercalli, dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, ha fatto recapitare una missiva al Comune, direzione Lavori pubblici, nella quale si specifica che "si renderà necessario un integrale rifacimento che riproduca fedelmente disegno e caratteristiche della passerella smontata nel mese di settembre". Immediata e istintiva la replica a caldo dell'assessore ai Lavori pubblici Enrico Melasecche: "Sono sconcertato - afferma - si sta chiedendo l'assurdo a una città già piena di problemi e a un Comune gravato di debiti per via dell'ormai noto dissesto finanziario che di fatto ci farà pagare debiti per almeno altri trenta anni". In sostanza nella lettera si chiedono addirittura due passerelle, ovvero il restauro di quella originale per poi museizzarla e il rifacimento ex novo di un altro manufatto simile al precedente. "Siamo fuori da ogni logica - tuona Melasecche - soprattutto se soltanto pensiamo ai costi sostenuti per il solo smontaggio, stiamo parlando di 150 tonnellate di fare un falso da rimontare su". L'intervento è costato complessivamente 305mila euro, tra l'altro di più rispetto ai 275mila euro preventivati inizialmente, tra imprevisti vari e ritardi, strada chiusa e disagi di ogni genere.



Telfer Valnerina
La passerella secondo la Soprintendenza dell'Umbria deve essere completamente rifatta

mente da relazioni e verbali da parte di chi di dovere, vigili del fuoco in primis) non ha lasciato scelta, obbligando allo smontaggio. Insomma, ecco un'altra bomba sulla testa dell'amministrazione comunale che ora se la dovrà vedere con la Soprintendenza anche per la Telfer. Non bastavano, in sostanza, le rogne già esistenti per il caso del teatro Verdi e per quello dei mosaici del Cagli nel catino della fontana di piazza Tacito. E ora che farà il Palazzo? E' chiaro che tutto dovrà essere riportato nella giusta logica di un corretto rapporto tra istituzioni - dice l'assessore Melasecche - verrebbe da non replicare, da non rispondere, ma certamente qualcosa si dovrà fare. Ne parleremo già nelle prossime ore - chiude secco - riunirò al più presto tutti i soggetti coinvolti".

Maria Luce Schillaci

L'assessore Melasecche
"Si sta chiedendo l'assurdo a una città già piena di problemi"

Una vicenda sorta tra mille polemiche, tra chi la voleva demolire e chi batteggiava per lasciarla al suo posto. Poi l'emergenza dovuta ai rischi di un possibile crollo a causa del pessimo stato in cui la struttura versava, (degrado riconosciuto formal-

Ordinanza
Vietato attingimento acqua nel pozzo Ast

TERNI

Il sindaco Latini ha firmato ieri un'ordinanza con il divieto di destinare al consumo umano le acque attinte dal pozzo Pista, posto all'interno dell'area degli stabilimenti dell'Ast. L'ordinanza firmata dal sindaco - afferma l'assessore all'ambiente Benedetta Salvati - è un atto che si è reso necessario a seguito degli esiti del campionamenti richiesti all'usi per la verifica degli unici due pozzi di Ast le cui acque sono destinate al consumo umano. Le verifiche erano state richieste dal Comune a seguito dei superamenti riscontrati in diversi piezometri di monitoraggio della falda installati nell'ambito del procedimento del SIN per Ast".